

## CHRISTOPHE DEL COURT

Nelle creazioni del designer parigino l'ebanisteria dialoga con materiali e forme differenti. Nel 1995 ha creato Delcourt Collection, il proprio marchio di arredamento, e nel 1998 ha aperto la sua prima galleria a Parigi. Oggi collabora con importanti aziende, come Molteni&C, con cui ha presentato una **nuova grande collezione**, e Baxter. Nel 2026 sono previste nuove collezioni per Molteni&C, Baxter, Tribù, Van Rossum e Collection Particulière.

## GIULIANO ANDREA DELL'UVA

Il suo lavoro parla di genius loci. Come designer firma per aziende come Fischbacher 1819, Ceramica Francesco De Maio, Forma&Cemento e Alimonti Milano. Come architetto, vanta nuovi spazi delle boutique Bvlgari a Milano e Los Angeles; **Palazzo Avino** a Ravello e una villa a Capri. Per il 2026 sono previsti un boutique hotel nella Costiera Sorrentina; una casa in Costa Azzurra; il restauro di una casa nel centro di Venezia e di un villaggio di dammusa a Pantelleria.

## DIMORESTUDIO MILANO

I visionari Britt Moran ed Emiliano Salci creano mondi che attingono a diverse culture e stili. Quest'anno hanno curato gli interni del treno **La Dolce Vita Orient Express** e, per la Milano Design Week, hanno presentato *La Prima Notte di Quiete*, un'installazione con Loro Piana Interiors. Lo studio è impegnato in nuovi progetti residenziali a Londra, Cap Ferrat e Milano, e di hospitality a Parigi e in luoghi cult nel Mediterraneo. → pag. 154

## JOSEPH DIRAND ARCHITECTURE

L'architetto parigino lavora come un regista che costruisce set per ogni spazio e guida le persone attraverso universi. Oggi il suo studio riunisce un team internazionale di architetti che operano in diversi settori. Tra i recenti progetti, l'hotel Chancery Rosewood a Londra, il complesso di lusso residenziale Building Seaway a Miami e uno chalet a Courchevel. A breve realizzerà l'hotel **The Park Gstaad**, Four Seasons in Svizzera.

## DRAGA & AUREL

Nell'atelier di Como, Draga & Aurel – Draga Obradovic e Aurel K. Basedow – coltivano una passione autentica per i materiali, tra restauro autoriale di mobili vintage, nuove creazioni di design e arte. Oltre alle presenze nelle gallerie Nilufar e Rossana Orlandi, hanno inaugurato in Belgio la personale **Matters of Memories** e hanno debuttato a Downtown Design di Dubai con un'installazione per la piattaforma Collectional.

## SOPHIE DRIES

Sophie Dries, architetta e designer con sede a Parigi e Milano, firma interni e pezzi per le gallerie Nilufar e Giustini/Stagetti. Le sue opere sono nella collezione del Mobilier National. Ha di recente firmato la galleria Ceysson & Bénétière a Tokyo e l'**Octa bar** a Parigi. Ha in progetto due case a Parigi, uno show per Kaia Lighting a New York, una linea di tessuti per Issé (Casamance), una mostra con The Future Perfect e un'installazione alla Milano Design Week.

## DROULERS ARCHITECTURE

Fondato a Milano nel 2007 dalle gemelle Nathalie e Virginie Droulers, è uno studio oggi internazionale. Ogni progetto è pensato come un abito su misura. Tra i recenti lavori, la collezione di arredi *Il viaggio dell'Imperatrice*; gli interni di Le Café Louis Vuitton a Seoul e un attico a Manhattan. A Brunico, stanno ultimando la riqualificazione dell'**albergo Schloss Sonnenburg** all'interno del Castel Badia.

## BERNARD DUBOIS ARCHITECTS

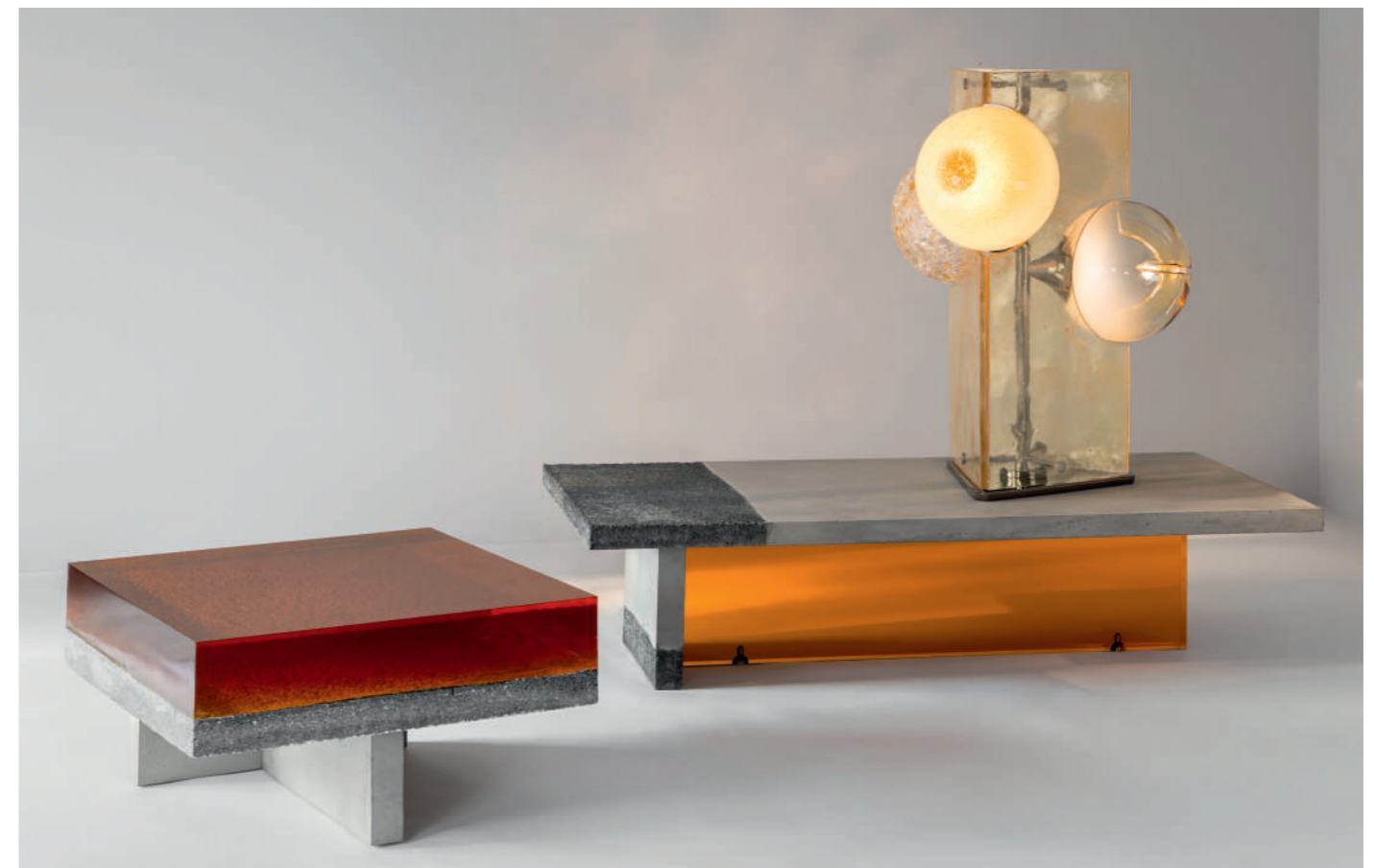
Rigoroso e analitico, ma al tempo stesso sensibile al contemporaneo, l'architetto belga disegna spazi che sfumano i confini, influenzato dall'eredità modernista interpreta il progetto come un'architettura informata, contestuale e culturale. Ha da poco firmato boutique, residenze nel mondo, **The Standard Hotel** a Bruxelles e ha una lunga collaborazione con Courrèges. Per il 2026, sono previsti un progetto residenziale e un hotel negli Stati Uniti.



DALL'ALTO A SINISTRA,  
IN SENSO ORARIO  
Il terrazzo di una  
suite del Jumeirah  
Capri Palace  
firmata da Giuliano  
Andrea Dell'Uva.  
La designer  
francese Sophie  
Dries. La lampada  
*Soffio* e il coffee  
table *Cava* di Draga  
& Aurel. Il tavolo  
*Lise* di Christophe  
Delcourt per  
Molteni&C.



Ritratto: Adrian Mesko. Foto: Federica Lissomi per Draga & Aurel





**FRIDA ESCOBEDO STUDIO**

Messicana. La più giovane progettista del Serpentine Pavilion nel 2018, considera l'architettura come un processo in evoluzione, che riflette il tempo, il contesto e la vita sociale. Tra i lavori recenti e in corso, a New York: la facciata del condominio Bergen Brooklyn in mattoni ondulati; l'edificio Ray Harlem, nuova sede dello storico National Black Theater; l'ala Tang Wing del **MET**, prima donna a progettare un'area così ampia nei 154 anni del museo.

**ESTÚDIO CAMPANA**

Fondato dai fratelli Fernando (1961-2022) e Humberto Campana (1953), lo studio eleva materiali di uso quotidiano con pezzi che sono nelle collezioni di musei come il Centre Pompidou e il MoMA. Tra le novità: la poltrona *Miriade* per Paola Lenti, con filati di scarto; arredi e un caffè per **Tiffany & Co.**; la collezione *Agreste* per Alpi. Tra i tanti lavori in progress: interni per due complessi a San Paolo, un hotel e nuovi pezzi per aziende.

**FESTEN ARCHITECTURE**

Dall'approccio raffinato e colto, Festen Architecture è stato fondato da Charlotte de Tonnac e Hugo Sauzay. Annovera gli interni dell'hotel Pigalle a Parigi, Les Roches Rouges a Saint-Raphaël, lo **Splendido Mare a Portofino** (A Belmond Hotel), e l'Hôtel du Couvent a Nizza. Per quest'anno sono in cantiere diversi progetti: una casa a New York, una a Parigi, ristoranti a Porto Cervo e Londra, e Maison Saint-Barth a Lorient, in Francia.

**FM ARCHITETTURA**  
FRANCESCA MUZIO

FM Architettura di Francesca Muzio vanta un'esperienza ventennale ed è nota per gli interni di superyacht, case e hotel di lusso. Il suo motto "I am my home" rivela un approccio basato sull'ascolto. Nel 2025 Muzio ha lanciato **Craft**, un laboratorio dedicato alla progettazione di mobili su misura: come il divano *Horizon Collection* per Poltrona Frau. Tra i progetti di quest'anno, residenze a Manila, Dubai, Messico Cortina e Svizzera, e nuovi yacht.

**FNA CONCEPT**

FRANCESCA NERI  
ANTONELLO

Cresciuta in Perù e formatasi negli Stati Uniti, ha vissuto tra Italia e Svizzera, sviluppando una sensibilità multiculturale. Lo studio da oltre 25 anni esplora il dialogo tra luce, materia e spazio, con un approccio sartoriale. Ha da poco firmato il restyling di una casa a Milano e di una nelle Alpi, e una villa a Noto. Il 2026 si preannuncia un anno significativo, con la conclusione di due progetti in **Costa Azzurra** e due chalet sulle Alpi.

**FORMAFANTASMA**

Andrea Trimarchi e Simone Farresin, alias Formafantasma, indagano le forze ecologiche, storiche, politiche e sociali che plasmano il design. Alla Milano Design Week hanno presentato **Staging Modernity**, performance teatrale per Cassina; a New York, alla galleria Friedman Benda, hanno presentato *Formation*, indagine sulla relazione tra arredi, sfera domestica e archetipo.

**BARNABA FORNASETTI**

Direttore artistico e custode dell'eredità di suo padre Piero da oltre 30 anni, Barnaba Fornasetti ha un linguaggio visivo inconfondibile, un mix di umorismo, nostalgia, metafore e allusioni. Alla Milano Design Week 2025 ha presentato **House of Imagination**, racconto dell'ambiente domestico secondo l'Atelier Fornasetti; con Poltrona Frau ha reinterpretato la poltrona 1919 e il mobile bar *Isidoro*. A breve, una collaborazione con cc-tapis e un nuovo prodotto.

DALL'ALTO A SINISTRA, IN SENSO ORARIO *Cube 01* di Frida Escobedo per Art Basel 2025. Charlotte de Tonnac e Hugo Sauzay, alias Festen Architecture. Un progetto residenziale di FM Architettura. Il cabinet *Kaleidoscope* di Estúdio Campana per Louis Vuitton Objets Nomades a Design Miami.Paris. La poltrona 1919 e il mobile bar *Isidoro* di Atelier Fornasetti in collaborazione con Poltrona Frau.

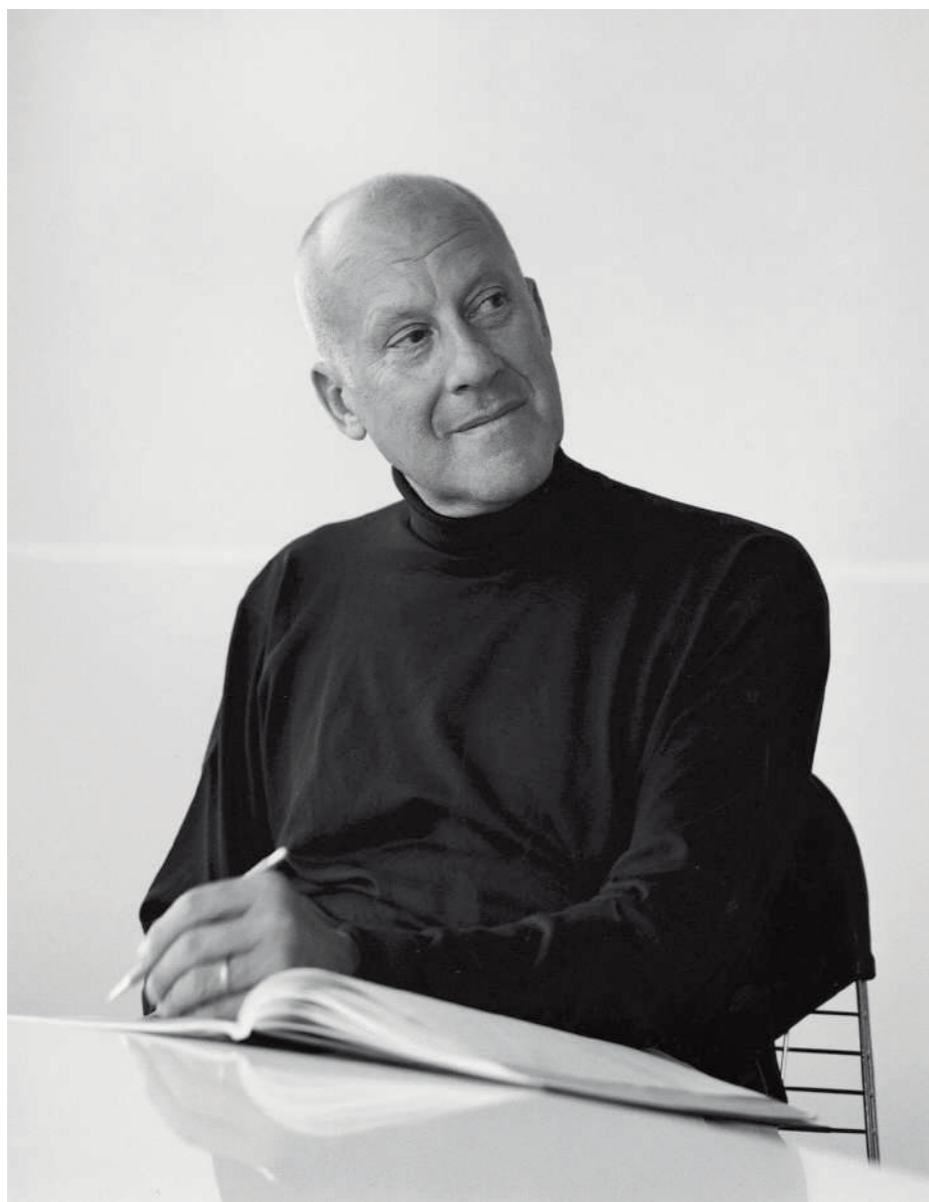


Ritratto: Felix Dol Maillot. Foto: Kai Werner per Frida Escobedo; Giorgio Possenti per FM Architettura



# MUSICA

L'opera finale come frutto di un lavoro collettivo: per **FOSTER + PARTNERS**  
l'architettura è un sapere diffuso che supera le barriere tra discipline

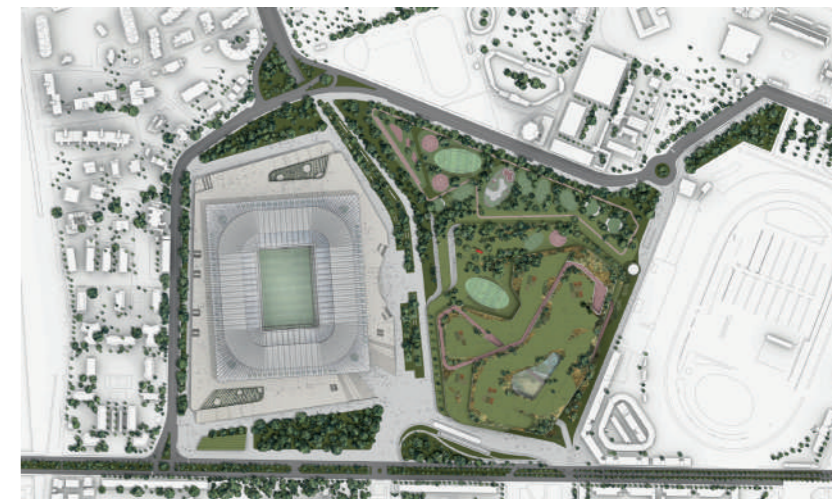


# D'INSIEME

LORD NORMAN FOSTER, maestro indiscusso del progetto, ha fondato Foster & Partners (poi diventato Foster + Partners) nel 1967, subito concepito come uno studio globale di architettura sostenibile, urbanistica, ingegneria e design: oggi oltre 500 persone lavorano tra le sedi di Londra, Berlino, Francoforte, Parigi, Hong Kong, Singapore, Tokyo, secondo l'idea che l'opera finale è frutto di un lavoro collettivo.

La sua è una storia di primati: il grattacielo più costoso dell'età moderna (sede della Hong Kong and Shanghai Bank, 1979-1986), il primo edificio culturale a parlare il linguaggio hi-tech (il Centre d'Art Contemporain et Médiathèque di Nîmes, ovvero il "Carré d'Art, 1983-84), la rivisitazione contemporanea del Bauhaus con la progettazione dello studio di Londra, il Pritzker Prize nel 1999 e la nomina di Foster a cavaliere del Regno Unito. Per comprendere l'ampiezza del raggio d'azione di Foster + Partners basta dare un'occhiata agli ultimi progetti: dal ristorante Oreade in un edificio medievale in Toscana, dove pavimenti e muri in pietra originali preservano il carattere storico e il design si ispira all'approccio dello chef con cenni all'Arte Povera italiana anni '60-70, allo Zayed National Museum di Abu Dhabi, la cui forma risponde alla sfida di sostenere la vita in un ambiente desertico e alle tradizioni culturali locali, fino al nuovo stadio di San Siro a Milano. «L'idea è che l'architettura richiede competenze diffuse e un lavoro condiviso che

dissolva le barriere tra discipline», ha detto l'architetto. «Ma ci sono ambiti e territori che una struttura commerciale non è in grado di affrontare». Qui entra in campo la Norman Foster Foundation, nata nel 1999: «Un campus con archivi e laboratori in cui studiosi ed esperti ragionano su temi che considerano l'architettura il nucleo del progetto e il motore di una vita migliore. Questioni che spesso sfuggono alla definizione tradizionale di architettura e design». - ED



Chi progetta immagina il presente con l'urgenza di orientarlo verso un futuro che sfugge a ogni certezza e lascia spazio soltanto all'intuizione **Norman Foster**

IN ALTO Il piano per il nuovo stadio di San Siro a Milano. SOTTO Gateway to Venice's Waterway, progetto della Norman Foster Foundation con Porsche alla Biennale Architettura. PAGINA ACCANTO Lord Norman Foster.





DALL'ALTO  
I progettisti  
comaschi Ester  
Galli e Giovanni  
Cavalcabò.  
La gelateria  
Gelupo a Londra  
progettata da  
Martino Gamper e  
caratterizzata da  
un'anima vibrante  
e giocosa.

Ritratto: Dubas Ivan. Foto: August Mill per Martino Gamper

## GALLI CAVALCABÒ

I lavori di Ester Galli e Giovanni Cavalcabò, coppia nella vita e nel lavoro, prendono forma dal dialogo tra storia, contesto e artigianato, con spazi dall'eleganza silenziosa e senza tempo. Tra gli ultimi, a Como: la loro casa a Palazzo Volta e il restyling di ville ottocentesche. Lo studio firmerà la ristrutturazione dello storico **Hotel Diana Majestic** e nuovi interni residenziali a Milano, e una serie di ville sul lago di Como.

## MARTINO GAMPER

Si muove tra artigianato e design, Gamper. Talento interdisciplinare, tra gli ultimi progetti vanta il letto *Fiocco* per Bolzan, una performance per i 10 anni di Nilufar Depot a Milano, e *Before, After and Beyond*, una mostra per celebrare i suoi 15 anni di carriera, in una casa settecentesca di Londra. Nel 2026 realizzerà il ristorante **Pramol Alto** sulle Dolomiti, un progetto residenziale a Milano, la mostra *Objectspace* ad Auckland e nuovi progetti per Bolon e Bitossi.



# EFFETTO

Ha preso la norma e l'ha destrutturata per mostrare la verità dell'umanità: la sua frammentazione, tra bene e male. La lezione di **FRANK O. GEHRY**



# MAESTRO



L'architettura deve parlare del suo tempo e del suo luogo, ma aspirare all'eternità **Frank O. Gehry**

FONDATA DA FRANK O. GEHRY (all'anagrafe Frank Owen Goldberg, Toronto 1929 - Los Angeles 2025), uno dei maestri dell'architettura contemporanea e tra i massimi esponenti del decostruttivismo, Gehry Partners, LLP è uno studio di riferimento mondiale. Per renderne la portata, basti pensare che il suo Guggenheim Museum nei Paesi Baschi, completato nel lontano 1997, diede via al cosiddetto "effetto Bilbao", ovvero il boom nelle città del mondo di una rinascita urbana voluta come strategia di rilancio culturale e sociale.

A quel tempo, Gehry era anche al lavoro sulla sua famosa Walt Disney Concert Hall di Los Angeles. Sono pietre miliari che hanno affermato una visione nuova, che oggi si fa eredità e cultura internazionale. L'uso sperimentale dei materiali, le forme dinamiche e le geometrie complesse conferiscono a ogni arredo o edificio un'identità riconoscibile. Basti pensare a un altro piccolo grande progetto, correva l'anno 1972 e Gehry ideava la *Wiggle Side Chair* (come parte della serie di mobili *Easy Edges*) editata tutt'oggi da Vitra. Un materiale umile, il cartone, diventava nobile e avveniristico. Gehry, che

Ritratto: Götz Göppert

è mancato lo scorso dicembre all'età di 96 anni, seguiva personalmente tutte le fasi del processo, dall'ideazione alla realizzazione finale. Tra gli ultimi progetti, aveva firmato a Los Angeles un complesso residenziale di 120 unità destinato a veterani senz'altro a rischio e alle loro famiglie.

Ma sono diversi i lavori in corso, tra i quali *Forma*, due torri residenziali a Toronto; il Guggenheim Abu Dhabi, museo d'arte contemporanea del Medio Oriente, Africa e Asia su un'isola artificiale negli Emirati Arabi Uniti; e la ristrutturazione della Maison LVMH - Arts - Talents Patrimoine a Parigi. E tanti altri sono i progetti da Ovest a Est, dalla California a Taiwan. Nel segno di una frammentazione della forma che ha anticipato e riflette sempre più quella dell'io contemporaneo. - VR



IN ALTO Il rendering del museo Guggenheim Abu Dhabi, apertura prevista nel 2026. SOPRA Il progetto di *Forma*, due torri residenziali a Toronto. PAGINA ACCANTO Frank Owen Gehry, architetto canadese, naturalizzato americano.



DALL'ALTO A SINISTRA, IN SENSO ORARIO La boutique Bucherer a St. Moritz di Lissoni & Partners. Emil Humbert e Christophe Poyet. La sede di LC Atelier a Milano. Christian e Ruxandra Halleroed. I fiammiferi della linea *From les Tuileries with love* di Luke Edward Hall per il Museo del Louvre di Parigi. Il vaso *Delos* in legno ricamato del progetto *Nullus Locus* di Massimiliano Locatelli con Fabio Zambonardi e Graziano Ricami. Alyssa Kapito.



Ritratto: Martin Brusewitz per Halleroed. Foto: Andrea Ferrari per Lissoni & Partners; Beppe Brancato per LC Atelier



**LUKE EDWARD HALL**

Artista, designer, storyteller, editorialista inglese, Hall è un romantico irriverente. Tra i suoi ultimi lavori ci sono una personale alla galleria Patricia Low Contemporary di Venezia e il caffè e la spa dell'Hotel Les Deux Gares a Parigi. Per il 2026 sono previsti nuovi progetti con il Museo del Louvre, un hotel a Megève, una mostra alla galleria The Breeder di Atene e una nuova collezione Chateau Orlando, brand di oggetti e abbigliamento che ha co-fondato.

**HALLEROED**

Noto per i progetti nel settore retail, lo studio fondato da Christian e Ruxandra Halleroed a Stoccolma si distingue per l'equilibrio tra artigianato e design. Ebanista lui, architetta lei, hanno firmato di recente gli headquarters di Acne Studios a Parigi; le boutique **Schiaparelli a Londra** e New York e Alaïa a Pechino. In vista ci sono un ristorante e un appartamento a Stoccolma, boutique nel mondo e una casa nell'arcipelago svedese.

**HUMBERT & POYET**

Fondato da Emil Humbert e Christophe Poyet a Monaco, lo studio, ispirato all'Art Déco e al modernismo, ha un'estetica che attraversa le epoche e progetti in Europa, Stati Uniti, Medio Oriente e Asia, come il nuovo ristorante Le Normandie di Anne-Sophie Pic al Mandarin Oriental di Bangkok. Il 2026 segna un'ulteriore espansione con progetti come il Four Seasons di Dubai, il **Rosewood** di Milano residenze private a Monaco, New York, Gstaad e Megève.

**ALYSSA KAPITO**

Ha fondato il suo studio nel 2012, oggi fa parte del cda della Yale School of Architecture, ha curato mostre per Christie's, Sotheby's e Phillips e ha fondato la Galerie Alyssa Kapito, dedicata al design europeo della metà del secolo, oltre ai suoi pezzi. Ha in cantiere gli interni di un nuovo edificio residenziale nell'Upper East Side (con Robert A.M. Stern Architects), il restyling di un **palazzo a New York** e una collezione di arredi con un noto marchio europeo.

**LAZZARINI PICKERING ARCHITETTI**

Fondato da Claudio Lazzarini e Carl Pickering, è uno studio multidisciplinare con sedi a Roma e Milano. Dopo un grande appartamento con vista sulle Dolomiti e un pop-up della **boutique Hermès** di via dei Condotti a Roma, per il 2026 lo studio è impegnato in due appartamenti nel cuore di Roma, due grandi tenute agricole in Puglia e Sardegna, il Lunetta Hotel nel centro storico di Roma e il nuovo yacht Benetti 45.

**LC ATELIER**

Fondato a Milano nel 2020 da Lucrezia Calvi, LC Atelier ha, tra i recenti lavori, la ristrutturazione di una villa settecentesca trasformata nella casa di Gabrielle Caunesil e Riccardo Pozzoli e la sede di **LC Atelier** all'interno di Palazzo Buonaparte a Milano. Tanti i progetti in corso: la ristrutturazione di un appartamento in un palazzo di Piero Portaluppi a Milano e il restauro di un casale nel Monferrato.

**LISSONI & PARTNERS**

Fondato da Piero Lissoni, lo studio sviluppa da quasi 40 anni progetti di architettura, interior, product e graphic design. Tra i numerosi riconoscimenti: il **Compasso d'Oro alla Carriera**, due Compasso d'Oro ADI, il Good Design Award e il Red Dot Award. Lissoni è art director di Alpi, Boffi, Living Divani, Porro e Sanlorenzo. Tra i suoi numerosi progetti futuri: hotel a Francoforte e Mumbai; una residenza a Londra, ville a Miami e Montauk e in Brasile.

**LOCATELLI PARTNERS**

Fondato da Massimiliano Locatelli e Giovanna Cornelio nel 1994 con una visione sofisticata e sperimentale, nel 2024 ha lanciato la linea di arredi Massimiliano Locatelli Editions. Tra i lavori del 2025 ci sono Maison Senato a Milano, la ristrutturazione di un castello in Francia e i materiali e arredi ricamati **Nullus Locus**, con Fabio Zambonardi. Oggi lavora agli interni della Cantina Gaja a Barbaresco, e a progetti residenziali e retail in Vietnam.